

**CRISI DELL'EDITORIA**

L'ALTRA FACCIA DEL PROBLEMA

**MONITORAGGIO**

Oggi i punti vendita di giornali in Basilicata sono scesi a 350 di cui il 40 per cento è costituito dalle edicole

**SOSTEGNO**

Snag e Confcommercio: «Gli edicolanti sono stati lasciati soli». Un pacchetto di proposte per salvare i punti vendita

# Quasi la metà delle edicole ha chiuso in 15 anni

## «Servono sostegni ad hoc»

● È l'altra faccia della crisi dell'editoria in Italia. La chiusura delle edicole è sempre più accentuata in Basilicata dove i punti vendita dei giornali sono complessivamente circa 350, di cui il 40% sono edicole. I dati sono stati resi noti dallo Snag (sindacato nazionale autonomo giornalisti) che aderisce a Confcommercio, evidenziando che «le edicole sono quelle che subiscono di più la crisi con chiusure - in 15 anni - del 45%, mentre i punti vendita (come bar e tabaccherie) resistono meglio». Rispetto al 2013, il reddito medio delle imprese del commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici in Basilicata è sceso più della media nazionale, di circa un quarto, e ormai sei edicole su dieci realizzano utili (ante imposte) di otto-nove mila euro l'anno o meno. È lo specchio della crisi dell'editoria, che - sottolineano Snag e Confcommercio - sta costringendo migliaia di addetti nell'intero Paese a lasciare abbassate le saracinesche o, nel migliore dei casi, a diversificare la propria attività con il pagamento bollette, vendendo biglietti dei trasporti e quant'altro. Certamente sono cambiate le abitudini degli italiani, che tendono a informarsi più che altro sulle edizioni online, ma - sostiene Confcommercio Potenza - non è solo questo. Gli edicolanti sono stati lasciati soli, come se non ci si rendesse conto che

togliere l'ultima pedina delle filiera significhi di fatto azzoppare la filiera stessa. Il 2019 in Basilicata è coinciso con il doppio cambiamento di mandato distributivo, un avvicendamento che lo Snag ha seguito puntualmente organizzando due incontri, uno a Potenza e l'altro a Matera. Entrambi i subentri sono diretta conseguenza delle politiche di accorpamento che proseguono in tutta Italia nell'ambito della Distribuzione Locale e che non sempre aiutano a migliorare la situazione delle edicole. Proprio per questo, lo Snag conferma il suo ruolo di sentinella sul territorio, al fine di monitorare questi cambiamenti e dialogare con i distributori locali di zona per risolvere eventuali problemi che si dovessero verificare con gli edicolanti. Il presidente nazionale Snag Andrea Innocenti: «Senza interventi urgenti, è fin troppo facile prevedere un 2020 altrettanto drammatico dell'anno appena finito. Non ci sono più scuse. Abbiamo bisogno di risposte concrete. Dal Governo e dagli editori. In attesa di risposte dall'esecutivo, ci siamo mossi anche su altri fronti. Con Poste Italiane è stato avviato un tavolo per valutare la possibilità di una partnership nella logistica e sottoporremo a tutti i governatori un pacchetto di proposte a salvaguardia delle edicole dei territori».

**GIORNALI**

Servono misure di sostegno per le edicole, molte delle quali hanno chiuso

